



GMS GESELLSCHAFT MINDERHEITEN IN DER SCHWEIZ
SOCIÉTÉ POUR LES MINORITÉS EN SUISSE
SOCIETÀ PER LE MINORANZE IN SVIZZERA
SOCIETAD MINORITADS EN SVIZRA

Punto di vista GMS

1. aprile 2022

3 + ½ = 3: la particolare aritmetica della politica linguistica svizzera

Quale importante decisione per il romancio prese l'elettorato svizzero nel 1938? E perché dal 1996 nella politica linguistica 3 + ½ dà, nella maggior parte dei casi, 3? Un breve giro d'orizzonte sulla spesso dimenticata e nel contempo la più svizzera di tutte le lingue nazionali.

Il 20 febbraio 1938 l'elettorato svizzero prese una memorabile decisione per la lingua romancia. Con il 91,6% di Sì promosse il romancio a lingua nazionale. Non è da escludere che l'alto consenso non avesse solo moventi di politica linguistica. Nel quadro della difesa nazionale prima della Seconda Guerra Mondiale, la risoluzione adottata dal popolo venne interpretata anche come un deciso rifiuto alle tendenze nazionalistiche italiane, che coltivavano l'idea di un'annessione delle zone di lingua romancia e italiana della Svizzera. Fino a oggi è rimasto l'importante ancoraggio del romancio nell'articolo 4 della Costituzione federale che recita: le lingue nazionali sono il tedesco, il francese, l'italiano e il romancio.

Happy End? Quasi. Se non vi fosse il punto dolente della distinzione tra lingua nazionale e lingua ufficiale. Quasi 60 anni dopo la votazione popolare del 1938, Helvetia ritenta una seconda volta: il 10 marzo 1996 viene accettata una revisione dell'articolo sulle lingue nella Costituzione federale con il 76% di Sì. Questa decisione conferisce al romancio lo stato di una lingua semiufficiale della Confederazione. L'articolo sulle lingue nella Confederazione stabilisce che «nei rapporti con le persone di lingua romancia, anche il romancio è lingua ufficiale della Confederazione». Le altre lingue ufficiali della Confederazione sono il tedesco, il francese e l'italiano.

Lingua nazionale senza posto sul podio

Una disponibilità integrale di tutta la comunicazione scritta della Confederazione in romancio sarebbe irrealistica e anche senza senso. Il romancio è in effetti una lingua nazionale, ma solo una lingua semiufficiale della Confederazione, una mezza lingua ufficiale per così dire. I testi di particolare portata così come le documentazioni per le elezioni e le votazioni federali devono, in conformità a quanto previsto dalla legge sulle lingue, essere pubblicate anche in romancio. E non vanno dimenticati i testi «nei rapporti con le persone di lingua romancia». Un esempio: una cittadina scrive una lettera in romancio all'Amministrazione federale. Il caso è chiaro: la risposta viene data in romancio. Bravo! Secondo esempio: l'Ufficio federale della sanità pubblica lancia una grande campagna a livello svizzero contro la diffusione del coronavirus, redatta in tutte ... - Sbagliato! C'è voluta una pressione politica per ottenere in lingua romancia importanti informazioni sulla campagna contro il coronavirus. Il principio sembra essere: tutto viene pubblicato nelle tre lingue ufficiali a pieno titolo e per ora esplicitamente non nella lingua parzialmente ufficiale. In realtà è una questione aritmetica. L'errore di calcolo che la Confederazione compie nell'interpretazione della ½ lingua ufficiale romancia è quello di arrotondare in quasi tutti i casi il fattore 0.5. Il risultato che ne consegue è l'onnipresente immagine della Svizzera trilingue. Siti Internet, pubblicazioni, scritte e segnaletiche vengono redatti in tedesco, francese e italiano. Il romancio cade sempre più nell'oblio. Occorre un cambio di mentalità. La lingua nazionale relegata a un increscioso quarto posto avrebbe meritato almeno una medaglia di legno! Come potrebbe configurarsi una ragionevole gestione della ½ lingua ufficiale? La Confederazione e i prestatori di servizi pubblici, p.es. La Posta e le FFS, che operano a livello nazionale, dovrebbero coerentemente utilizzare il romancio in tutta la Svizzera per scritte e segnaletiche di tutti i tipi. Questo là dove vengono riportate le altre tre lingue ufficiali della

Svizzera. Nella regione linguistica romancia la lingua romancia deve essere impiegata prioritariamente per le informazioni alla popolazione.

Minacciata nonostante la buona posizione giuridica

Secondo un rapporto di valutazione del 2019 pubblicato su mandato della Confederazione, per il romancio sussiste già a medio termine la minaccia dell'esistenza stessa della lingua. Il rapporto raccomanda, tra l'altro, una maggiore promozione del romancio al di fuori delle tradizionali aree di diffusione della lingua, in particolare la messa a disposizione di offerte di formazione anche al di fuori del Cantone dei Grigioni. Nell'ambito del Messaggio sulla cultura 2021-24, la Confederazione destina complessivamente circa 21 milioni per il romancio. Per la prima volta la Confederazione versa in questo periodo contributi nella misura di 1,2 milioni per misure di promozione al di fuori delle consuete regioni linguistiche. Un progetto illustra simbolicamente i grandi sforzi per tramandare il romancio anche alla prossima generazione. Con una nuova offerta di formazione accessibile online, chiamata «Rumantsch a distanza» (romancio insegnato a distanza), anche i giovani residenti al di fuori della regione linguistica romancia possono, a partire dall'anno scolastico 2023/24, imparare la lingua. Ma la promozione darà frutti se il romancio non comparirà da nessuna parte sulla carta geografica linguistica della popolazione svizzera? La presenza nella vita quotidiana è la chiave di volta: la Confederazione e i prestatori di servizi pubblici a livello nazionale sono invitati e pregati di non tirarsi indietro. Ed è poi anche chiaro il risultato che si ottiene nella Svizzera quadrilingue svolgendo l'equazione aritmetica di politica linguistica $3 + \frac{1}{2}$. In ogni caso più di 3.

Romancio – cinque idiomi, una lingua

Il romancio si suddivide in cinque idiomi tramandati in forma scritta (sursilvano, sottosilvano, surmirano, putér e vallader) e dispone di una lingua scritta standard, il Rumantsch Grischun. In Svizzera, circa 60'000 persone parlano la lingua. Un terzo delle persone che parlano il romancio vive al di fuori del Cantone dei Grigioni. Nei Comuni situati nella regione linguistica romancia, il romancio è lingua ufficiale e lingua scolastica. Nel Cantone dei Grigioni, il romancio, il tedesco e l'italiano sono le tre lingue cantonali e ufficiali equivalenti.

di Andreas Gabriel, Vicesegretario generale della Lia Rumantscha

La Lia Rumantscha è l'organizzazione mantello per la promozione della lingua romancia. Su mandato della Confederazione e del Cantone dei Grigioni rappresenta gli interessi del romancio in tutti gli ambiti e settori della vita pubblica.